LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Trap è soddisfatto

A San Siro senza capitan Scirea e Manfredonia contro un Milan caricato

Regge la difesa della Juve

I campioni d'inverno giocano un buon primo tempo e costringono Terraneo a diversi difficili interventi - Nella ripresa reazione rossonera: ma solo nel finale la sterile pressione si concretizza in azioni pericolose per Tacconi

Milan-Juventus 0-0

MILAN (all. Liedholm): Terraneo 7; Russo 6,5, Maldini 6; Baresi 6,5, Di Bartolomei 6, Tassotti 7; Bortolazzi 6, Wilkins 6,5, Virdis 6, Rossi 5,5, Evani 5,5.
JUVENTUS (all. Trapattoni): Tacconi 6,5; Caricola 6, Cabrini 6,5; Pioli 6,5, Brio 7, Favero 6,5; Mauro 6,5, Bonini 6,5, Serena 5,5, Platini 7, Laudrup 6,5, (85' Briaschi s.v.).
Arbitro: Mattei 6.

dal nostro inviato BRUNO BERNARDI

MILANO — Sulla ruota di San Siro, tra Milan e Juventus, il pareggio non usciva da sei anni e mezzo. Ieri è finita 0-0, il primo della stagione per la capolista, che si laurea campione d'inverno con una giornata d'anticipo ed una partita in meno, ed è un risultato equo anche se il Milan, a due minuti dal termine, ha reclamato un rigore perché Platini aveva trattenuto Rossi in area, mentre un colpo di testa di Virdis s'infrangeva sul braccio di Brio. Mattei non ha visto oppure ha valutato il fallo di Platini come tanti che scendono in mischia e involontario il «mani» di Brio.

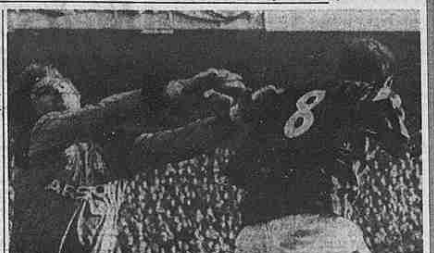
Lo stesso pubblico straboccheva (75 mila spettatori) ha gridato «ladri, ladri» al campioni del mondo, senza convinzione. Il Milan, infatti, non meritava di vincere, anche se, nella ripresa, ha sfiorato un lungo e sterile dominio territoriale. Ha tenuto molto il pallone senza «mordere». Solo due volte Tacconi è intervenuto: all'81' per respingere di pugno su Virdis un insidioso cross di Bortolazzi e all'85' per bloccare un colpo di testa ravvicinato di Virdis.

Le parate più difficili le aveva compiute Terraneo nel primo tempo, quando la Juventus avrebbe potuto far sua la vittoria se Michel Laudrup avesse avuto un pizzico di fortuna e di determinazione in più. Al 7' il portiere rossonero aveva sventato in corner una micidiale punizione di Platini, diretta all'incrocio dei pali. Lo stesso Platini era complimentato qualche minuto prima per aver saputo sfruttare l'suggerimento di Laudrup. Certo applicando il fuorigioco rischiano molto e se riescì a beffarli il buttano giù senza pietà». *E via di corsa. Oggi sarà a Marsiglia per un altro tipo di competizione, una specie di olimpiade delle microinformatica. Questione di sponsor.*

Ha fretta Platini, ma neppure Laudrup ha tanto tempo da perdere. Oggi sarà a Copenaghen per ricevere un altro premio, quello riservato alla nazionale danese che si è qualificata per il Mundial. Zoppico, ma sorrido contento: «Ho ricevuto due botte al ginocchio sinistro — *spiega* —, una nel primo e una nel secondo tempo. Così ho dovuto uscire. Ho corso molto? Sì, avevo messo il turbo e quelli del Milan non riuscivano a prendermi. Scherzi a parte, è andato tutto benissimo, la squadra ha abagliato poco ed ha creato molto, almeno nel primo tempo. Nella ripresa invece abbiamo cercato di tenere la palla, ma abbiamo continuato lo stesso ad andare avanti e indietro senza respiro. Davvero una partita poco italiana e molto anglosassone».

E i falli? Laudrup non è tipo dalla lamentela facile: «Ne ho subiti molti, ma è normale: se riesci a saltare il fuorigioco ti stendono. Il Milan comunque non ha demeritato, anche se è una squadra lenta e non crea molte palle-gol».

Per Tacconi un solo intervento difficile, sul finire della partita, quando in uscita ha fermato Rossi. Commenta: «Il più pericoloso del Milan è stato proprio Paolo, senza dubbio. Ma di Rossi conosciamo tutto, anche le proteste che fa ogni volta che le toccano. Alla fine si è lamentato anche per un fallo di mano di Brio, ma mi sembrano cose ridicole. Piuttosto siamo contenti per questa altra giornata favorevole alla Juve. Non dimentichiamo però che se è vero che le altre perdono, è altrettanto vero che noi non stiamo a guardare e che ogni domenica ci meritiamo il vantaggio in classifica. Con il Milan potevamo addirittura vincere».


Milano. Tacconi in uscita sventa un'incursione aerea dell'inglese Wilkins (Foto Peruzzini-Tartaglia)

Il Milan forzare il blocco bianconero che s'avvaleva anche di Platini come secondo libero davanti alla difesa. Discreta anche la prova di Favero, come vice Scirea. L'importante assenza del capitano e di Manfredonia, bilanciata da quelle di Hateley e Galli, non ha influito sul rendimento globale della Juventus. Il Milan, forse, ha pagato a gioco lungo più le tossine del mercoledì di Coppa Uefa e dell'eliminazione con il Waregem, che i veleni sprigionati dalle clamorose quanto sceniche dimissioni di Farina che stanno assumendo i contorni di una farsa. Il pareggio, tutto sommato, sta bene ad entrambe, anche se per il Milan, a — 6 dalla Juventus, le illusioni sono finite sotto porta, ma non erano per lui.

Farina, ma poi si dimetterà?

Ieri, contrariamente a quanto annunciato, dopo aver salutato i giocatori è salito in tribuna ed ha assistito alla gara a fianco dei vicepresidenti Nardi e Rivera

dal nostro inviato GIAN PAOLO ORMEZZANO

MILANO — *Il tuttora presidente del Milan Giuseppe Farina detto Giusy, dimissionario venerdì a parole, ha assistito alla partita della sua squadra, 0-0 contro e tanto con fa, fa, fa,